



Rassegna Stampa del 5 luglio 2018



Lo scontro sulla salute Vaccini, si ricambia alle scuole basterà l'autocertificazione

► Il ministro Grillo: «Siamo per la profilassi, ma senza conflitti con le famiglie». Sul web i no-vax insultano il pallavolista Zaytsev

L'ANNUNCIO

ROMA - Niente certificato medico a scuola, per l'obbligo vaccinale garantiscono mamma e papà: a settembre tutti in classe. La firma del medico, che registra i vaccini fatti tra quelli obbligatori per legge, viene infatti sostituita da quella dei genitori che possono portare a scuola un'autocertificazione per assicurare al proprio figlio l'iscrizione all'anno scolastico 2018-2019. E così la tanto temuta scadenza del 10 luglio prossimo, che ha fatto tremare famiglie, segreterie scolastiche e asl alle prese con la raccolta dei certificati medici, non fa più paura. Il Governo ha optato per la semplificazione della procedura.

PROCEDURE

In base al decreto Lorenzin del 2017, infatti, i bambini degli asili nido e della scuola materna non possono più essere ammessi in classe se prima non si sono sottoposti a 10 vaccini obbligatori mentre per i ragazzi più grandi, quelli in età da obbligo scolastico quindi dai 6 ai 16 anni, non è previsto l'allontanamento da scuola ma multe da 100 a 500 euro.

Per mettersi in regola, secondo il calendario previsto dalla legge, c'è tempo fino al 10 luglio prossimo giorno in cui tutte le famiglie avrebbero dovuto portare i certificati delle avvenute vaccinazioni. Senza quelli, niente asilo e multe salate per i più grandi. Ma così non sarà. Il Go-

verno, deciso fin dal primo momento a mettere mano all'obbligo vaccinale, ha cambiato le procedure visto che, negli ultimi giorni, si sono scaldati gli animi sia sul fronte dei no-vax, contrari ai vaccini e quindi alle prese con un obbligo mal sopportato, sia da parte delle scuole incaricate ancora una volta di raccogliere i certificati e comunicare alle Asl i nomi dei ragazzi inadempienti.

La prova che il clima si è di nuovo arroventata è venuta dalla ferocia dei commenti su un post di Ivan Zaytsev, 29enne campione di volley, schiacciatore del Modena volley e della nazionale italiana. «E anche il #Meningococco è fatto! Bravissima la mia



PROTAGONISTI
Accanto al ministro della salute Grillo, a sinistra il campione di volley Zaytsev con la figlia Sienna, appena vaccinata

di portare a scuola non il certificato ma l'autocertificazione dei genitori, visto che comunque si tratta di minori fino a 16 anni: la procedura sarà illustrata al dalla ministra Grillo e dal ministro all'istruzione, Marco Bussetti.

Ma il piano vaccinale, studiato dal dicastero della salute, non si limita alla semplificazione delle procedure: il ministero infatti vuole lanciare una vera e propria campagna informativa. «Vogliamo informare i cittadini sul valore dei vaccini - ha spiegato la Grillo - come fondamentale misura di prevenzione primaria. Grazie all'arresto del trend in diminuzione delle coperture vaccinali, è possibile tenere in maggiore considerazione le esigenze di semplificazione dell'attività amministrativa, senza pregiudizio per l'interesse pubblico alla tutela della salute. Inoltre ascolteremo dal Parlamento ogni seria e condivisa proposta di modifica della normativa vigente». La legge Lorenzin, quindi, potrebbe subire modifiche sostanziali.

Intanto tuonano i medici: «Il depotenziamento dell'obbligo - ha commentato Susanna Esposito, presidente dell'Associazione mondiale per le malattie infettive - rischia di far perdere rapidamente i progressi fatti negli ultimi mesi sulle coperture vaccinali».

Lorenza Loiacono
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due donne chiedono il servizio pubblico

Alla Consulta l'eterologa per gli omosessuali

PORDENONE - Una coppia di donne, lesbiche, residenti in provincia di Pordenone, ha presentato ricorso contro la locale Azienda sanitaria che ha applicato il divieto all'accesso alla procreazione medicalmente assistita nei confronti di persone dello stesso sesso, come disposto dalla legge 40 del 2004. Ma il Tribunale di Pordenone ha deciso che sarà la Consulta ad affrontare, per la prima volta, la questione della fecondazione assistita alle coppie omosessuali. «La Corte Costituzionale è già

interventata due volte in passato su questa legge, sdoganando l'eterologa. Siamo fiduciosi sull'accoglienza della nostra istanza e sul riconoscimento dell'orientamento secondo il quale negare questa procedura alle coppie omosessuali è una discriminazione inaccettabile», è stato il commento della legale della coppia Maria Antonia Pili. «Siamo confidenti - aggiunge - ma la nostra battaglia, in caso contrario, approderà alla Corte europea per i diritti umani».

ragazza sempre sorridente! #Vaccino #SiennaZaytsev». Così aveva annunciato la vaccinazione della figlia Sienna, finendo però nel mirino dei no vax. Su Facebook migliaia di like, ma anche commenti durissimi, insulti e minacce. A cui Zaytsev ha replicato: «Io oltre a giocare sono un padre che decide per i suoi figli e un essere umano libero di esprimermi».

IN PARLAMENTO

Sul caso vaccini e sulle novità in arrivo è intervenuta ieri la ministra alla salute, Giulia Grillo, in un question time alla Camera: «Non si tratta di una misura temporanea, per così dire a tampone, ma di un insieme di accorgimenti che rendano, progressivamente, sempre più pacifico e meno conflittuale il rapporto

tra cittadino e istituzioni sanitarie e scolastiche. Con la volontà di alleggerire gli oneri ricadenti in capo alle famiglie, senza che vengano in alcun modo compromesse le positive finalità di prevenzione che vanno riconosciute alle vaccinazioni. E con la volontà di consentire a tutti i minori di poter frequentare gli asili nido e le scuole dell'obbligo». Oggi quindi sarà varato il nuovo regolamento che permetterà

SALTA L'OBBLIGO DI PORTARE I DOCUMENTI ENTRO IL 10 LUGLIO NON ESCLUSA UNA MODIFICA DELLA LEGGE «TOCCA AL PARLAMENTO»

La copertura vaccinale

Dati a fine 2017 e variazioni sul 2016

Il decreto approvato a luglio 2017 ha aumentato il numero delle vaccinazioni obbligatorie da 4 a 10



Vaccino esavalente
media nazionale

94,5%

95% copertura in 11 regioni su 21



Regioni molto sotto la media



Fonte: Ministero della Salute

Morbillo

media nazionale

+4,42%

Regioni al top di copertura



Polio

media nazionale

+1,21%

Regioni sotto la soglia del 95%



ANSA - centimetri

Monaldi, l'esame in attesa del cuore nuovo Pasquale sceglie la traccia sulla paura

Ettore Mautone

L'attesa di un cuore nuovo e il lungo ricovero, che dura da un mese, nella Cardiocirurgia dell'ospedale Monaldi, non hanno impedito a Pasquale, un giovane diciottenne napoletano, di svolgere ieri mattina in corsia la prima prova dell'esame di maturità. L'ansia e la comprensibile preoccupazione, legati alla sua condizione clinica, e l'obiettivo primario di superare con un trapianto la grave patologia cardiaca che lo affligge da tempo, non hanno inciso sulla determinazione del giovane a conseguire la maturità scientifica.

Nel reparto di Cardiocirurgia generale dell'Università degli studi della Campania «Luigi Vanvitelli», diretto da Marisa De Feo, è stata allestita la sede d'esame e si è riunita la commissione del Liceo Virgilio di Pozzuoli. Grazie al via libera concesso dal direttore dell'Ufficio scolastico regionale della Campania Luisa Franze, Pasquale ieri ha sostenuto senza intoppi la prova scritta di italiano scegliendo la traccia sulla paura. Un sentimento che di certo lo accompagna in queste ore sia per l'ansia di un esame che segna un passaggio indelebile nella vita di ogni adolescente sia perché nel suo caso, la prova precede l'esame più difficile che arriverà con la disponibilità di un organo compatibile.

Oggi toccherà alla prova di matematica e il 9 luglio Pasquale si misurerà con la terza prova scritta per poi concludere l'esame il 12 luglio con il colloquio orale. «Mio figlio aveva un po' di timore a svolgere l'esame in ospedale perché avrebbe preferito farlo a scuola, insieme ai suoi



LA SPERANZA L'ospedale Monaldi dove si è svolto l'esame

compagni, ma ha affrontato questo primo scoglio con grande serenità e coraggio anche se costretto in una stanza di ospedale», racconta la mamma del giovane maturando.

È la prima volta che al Monaldi, presso l'unità di cardiocirurgia generale che fu avviata da Maurizio Cotrufo e che oggi è diretta da Marisa De Feo, un ragazzo sostiene l'esame di maturità nel periodo di attesa del trapianto. «L'episodio - sottolinea De Feo - si lega alla eccezionalità della nostra attività che nell'ultimo mese ha visto un incremento sensibile dell'attività trapiantologica con 6 sostituzioni di cuore effettuate in una sola settimana, tutti con esito positivo. Inoltre,

proprio sabato scorso, sempre presso questa Unità operativa, Andrea Petraio ha effettuato, in urgenza, un impianto di Berlin Heart biventricolare (una sorta di cuore artificiale che sostiene il cuore malato in attesa del nuovo cuore) in un giovane di 20 anni in lista trapianti urgente da 7 giorni e per il quale non è stato possibile avere un cuore compatibile. Nell'ambito di questa collaborazione tra reparti prosegue anche l'attività di assistenza ambulatoriale per pazienti trapiantati ed in lista di attesa, confermando l'importanza dell'ospedale Monaldi come unico punto di riferimento campano per la gestione terminale dello scompenso cardiaco e delle patologie ad esso correlate». Tutti aspetti che gettano le premesse - all'arrivo al timone dell'azienda dei Colli del nuovo commissario Antonio Giordano - per aprire una nuova stagione dell'ospedale collinare negli ultimi anni appannata da divisioni culminate con la sospensione dell'attività trapiantologica pediatrica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LA PROVA SCRITTA
CON I PROF DEL LICEO
«VIRGILIO» DI POZZUOLI
NEL REPARTO
DI CARDIOCHIRURGIA
DELLA «VANVITELLI»**

Sei medici dall'Ascalesi al San Paolo ma i posti letto ancora non ci sono

Piano ospedaliero regionale: prosegue l'iter di annessione dell'ospedale Ascalesi all'Istituto Tumori Pascale, che sarà completata entro l'anno. Da lunedì scorso 5 dirigenti medici dell'Unità di Cardiologia si sono trasferiti dal presidio di Forcella all'ospedale San Paolo, storicamente privo di tale specialità. Il trasloco ha riguardato anche un'unità di Otorino, primo nucleo attorno al quale garantire tale specialità al presidio di Fuorigrotta.

La perdita di funzioni dell'Ascalesi nella rete degli ospedali della Asl Napoli 1 comporta infatti la conseguente ricollocazione di reparti e personale sul territorio della Asl. Non mancano tuttavia i problemi: i due trasferimenti - che pongono le basi per un possibile rilancio del polo clinico di Napoli ovest e del suo strategico pronto soccorso - avvengono per ora in spazi inadatti e senza posti letto. Al trasferimento fisico del personale è legato anche



FUORIGROTTA L'ospedale San Paolo

**CINQUE CARDIOLOGI
E UN OTORINO
SARANNO COSTRETTI
INOLTRE A OPERARE
IN LOCALI
NON ADEGUATI**

quello di tecnologie e posti letto che richiederanno tempi più lunghi e il completamento di una fase di messa a norma degli impianti. Lavori già finanziati con i fondi per l'edilizia ospedaliera.

Al momento i cardiologi non hanno possibilità di ricovero e dispongono di una stanza nell'ex reparto di Urologia dove stanno per trasferirsi anche i camici bianchi della medicina di urgenza per consentire di riattintare e adeguare gli impianti. L'Urologia invece, resta temporaneamente in Pediatria mentre Otorino troverà spazio in un ambulatorio nel reparto di Ginecologia. Al San Paolo il nodo da sciogliere riguarda il potenziamento della dotazione di anestesisti, e di specialisti in pronto soccorso e medicina di urgenza che andrebbe dotata di monitor e tecnologie anche a supporto delle consulenze cardiologiche.

e.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sanità**«Policlinico al top con la sala operatoria ad alta tecnologia»**

De Luca: piastra endoscopica all'avanguardia in Europa «Ci sarà sempre meno bisogno di andare al Nord per curarsi»

L'INAUGURAZIONE**Ettore Mautone**

Inaugurate ieri mattina, al Policlinico Federico II, le nuove sale hi-tech del reparto di Chirurgia endoscopica. Al taglio del nastro il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca. «Ecco uno dei tanti punti di eccellenza della sanità campana - ha sottolineato De Luca - qui abbiamo realizzato una piastra endoscopica all'avanguardia in Europa, non solo in Italia. Questo conferma come la sanità campana un tassello dietro l'altro, stia compiendo una svolta. Non c'è bisogno e ce ne sarà sempre meno, di migrare al Nord per farsi curare. È importante che i cittadini siano consapevoli dell'esistenza di luoghi di cura di eccellenza su cui contare».

I PRECARI

De Luca poi si è trattenuto con una delegazione della folta rappresentanza dei precari del Policlinico confermando, come anticipato dal «Mattino», che gli aventi diritto, titolari di contratti atipici, saranno stabilizzati entro il 2018. All'inaugurazione, insieme a De Luca sono intervenuti Arturo De Vivo, prorettore dell'Università Federico II, Enrico Coscioni, consigliere del Governatore per la Sanità, Luigi Califano, presidente della scuola di Medicina dell'Ateneo e Vincenzo Viggiani, direttore generale dell'Aou Federico II. Le sale sono allestite presso il reparto

**MA LE OPPOSIZIONI
ATTACCANO
DOPO IL RAPPORTO
«CREA» CHE BOCCIA
L'OPERATO
DELLA REGIONE**

di Chirurgia endoscopica, guidata da Giovanni Domenico De Palma, direttore del Dipartimento di Gastroenterologia.

IL COMPLESSO

«Il nuovo complesso - ha detto De Luca - è stato progettato per gestire procedure endoscopiche ad alta complessità e per eseguire contemporaneamente interventi di chirurgia mininvasiva avanzati, attrezzate per la gestione integrata delle apparecchiature medicali, dei segnali video e audio e di innovativi sistemi di comunicazione in web-streaming e videoconferenza che consentono di mettere in

contatto la sala operatoria ed il chirurgo con altri Centri».

L'ATTACCO

Intanto giungono a De Luca le pesanti bordate delle opposizioni sulla scorta dei dati emersi dalla sesta edizione del rapporto Crea Sanità che collocano la Campania terza/ultima nelle performance sanitarie (prima solo di Sardegna e Sicilia e dietro a Sicilia, Molise, Puglia e Basilicata tra le compagini di area critica, collocate sotto la soglia del 26%). «Ecco lo stato di salute della Sanità campana ostentata da De Luca - attacca Valeria Ciarrambino, consigliere regionale

dei 5S - le liste d'attesa hanno raggiunto picchi che superano anche i 100 giorni. Quanto alla griglia Lea, che sarebbero rientrati nella sufficienza, la nostra Regione risulta ancora all'ultimo posto. La risposta di De Luca a tutto questo? Lo smantellamento degli ospedali San Gennaro, Annunziata, Incurabili, Ascalesi e Loreto Mare nell'eterna attesa dell'Ospedale del Mare». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Forza Italia con Stefano Caldoro e Flora Beneduce che puntano il dito sul nuovo dato negativo emerso dai monitoraggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La posta dei lettori

Le lettere - firmate con nome, cognome e città - possono essere inviate
lettere@ilmattino.it

«Incurabili, il giudizio non era negativo»

Ho avuto modo di leggere in ritardo una mia dichiarazione circa l'episodio della paziente non operata agli Incurabili per carenza di anestesisti pubblicata nella edizione del Mattino di lunedì 18 giugno. Al fine di evitare cattive interpretazioni delle mie parole, vi chiedo possibilmente di riportare questa mia valutazione: «Il mio commento sulla vicenda di Maria Dolores era unicamente, e

sinceramente, finalizzato a evidenziare che non vi è stato un nuovo caso di malasanità. Una corretta chirurgia per tumore della mammella, oggi, è praticata da diverse strutture ospedaliere napoletane, e tra queste dall'equipe di chirurgia dell'ASL NA 1 presso l'Ospedale degli Incurabili, che sta facendo un proprio percorso professionale. Nessun giudizio negativo, pertanto, va letto nelle mie parole, nei confronti dei tanti colleghi della ASL NA1 che, nonostante diverse difficoltà, lavorano per

migliorare costantemente i propri livelli qualitativi».

Dr. Ferdinando Riccardi
Azienda Osp. Cardarelli
Napoli

Il caso L'Azienda sanitaria chiede alla Regione la verifica dell'accreditamento. La casa di cura: «Non rischiamo» Cliniche private, contratto Asl-Malzoni in sospenso

Antonello Plati

Un'altra estate di passione per la clinica «Malzoni» di Avellino: resta in bilico l'accreditamento presso la Regione e con esso il contratto con il Servizio sanitario pubblico. L'Asl ha appena definito gli esercizi 2018 e 2019 dei limiti di spesa e dei relativi contratti con le case di cura private della provincia per regolare volumi e tipologie di prestazioni. Nessun problema per «Villa Esther» e «Santa Rita» del gruppo Schiavone (8 milioni 775mila euro la prima, 9 milioni

766mila euro l'altra), «Villa Maria» (1 milione 719mila euro), «Villa Julie» (6 milioni 536mila euro) e «Montevergine» (oltre 40 milioni). Mentre per i circa 25 milioni della struttura di Viale Italia, che da oltre 20 anni opera in regime di accreditamento provvisorio, l'Asl ha chiesto il parere vincolante di Palazzo Santa Lucia. Il presidente della clinica, Carmine Malzoni, non è preoccupato: «Siamo a un passo dall'accreditamento definitivo».

A pag. 27



I nodi della sanità

Asl-Malzoni, contratto «congelato»

►L'Azienda sanitaria chiede un parere alla Regione prima della firma sulla convenzione da 25 milioni ►Il presidente della clinica: «Accreditamento definitivo in dirittura d'arrivo, nessun rischio per l'assistenza»

IL COMPARTO

Antonello Plati

Un'altra estate di passione per la clinica «Malzoni» di Avellino: resta in bilico l'accreditamento presso la Regione e con esso il contratto con il Servizio sanitario pubblico.

L'Asl ha appena definito gli esercizi 2018 e 2019 dei limiti di spesa e dei relativi contratti con le case di cura private della provincia per regolare volumi e tipologie di prestazioni. Nessun problema per «Villa Esther» e «Santa Rita» del gruppo Schiavone (8 milioni 775mila euro la prima, 9 milioni 766mila euro l'altra), «Villa Maria» (1 milione 719mila euro), «Villa Julie» (6 milioni 536mila euro) e «Montevergine» (oltre 40 milioni). Mentre per i circa 25 milioni della struttura di Viale Italia, che da oltre 20 anni opera in regime di accreditamento provvisorio, l'Asl ha chiesto il parere vincolante di Palazzo Santa Lucia.

I VERTICI

Tranquillizza personale e utenti, Carmine Malzoni, presidente della storica casa di cura privata avellinese che conta 150 posti letto ed effettua 1500 parti all'anno. «La nostra è una situazione particolare - ammette il ginecologo - ma abbiamo tutte le carte in regola per ottenere l'accreditamento, che questa volta dovrebbe essere definitivo e non più provvisorio: in ogni caso, non ci sarà nessun problema per la continuità assistenziale. Dipendenti e utenti possono dormire sonni tranquilli».

Tutto è legato a un groviglio burocratico-amministrativo relativo a un'autorizzazione sindacale mai rilasciata, che 4 anni fa portò pure all'ordinanza di chiusura di due mesi disposta dal Comune, su indicazione dell'Asl, ma poi revocata dal Tar di Salerno. Sul punto, Malzoni precisa: «L'in-

ghippo c'è, ma siamo nella condizione di superarlo. Nel 2007 l'amministrazione comunale non rilasciò l'autorizzazione così come previsto dalla normativa regionale. Tuttavia, all'epoca la nostra clinica era attiva e la stessa Asl aveva verificato che funzionasse. Dunque, non si tratta di una nostra mancanza».

L'altra questione irrisolta, al centro anche di un'indagine giudiziaria, è quella relativa a una vecchia concessione edilizia risalente alla fine degli anni '50, sulla scorta della quale la «Malzoni» avrebbe eseguito diversi decenni dopo lavori di fatto non autorizzati. «Abbiamo provveduto al pagamento di 1 milione e 600mila euro a fronte dei 2 milioni richiesti per risolvere il contenzioso con l'amministrazione comunale», tiene a sottolineare in conclusione Malzoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**VIA LIBERA
AI TETTI DI SPESA
2018 E 2019
PER LE ALTRE CINQUE
STRUTTURE PRIVATE
OSPEDALIERE**

Il decreto ISSN: 249

Radioterapia ad Ariano attivazione a un passo

Via libera al decreto con il quale viene rimodulato il fabbisogno di prestazioni di radioterapia. Nell'atto regionale si legge che, a fronte di una popolazione di 706.032 abitanti, tra Avellino e Benevento, sono sei le apparecchiature di acceleratori lineari da rendere operativi entro il 31 dicembre prossimo. Due sono già in funzione presso la città ospedaliera «San Giuseppe Moscati» di Avellino, una all'azienda ospedaliera «Rummo» di Benevento e una da realizzare nella sub area di Avellino, vale a dire presso l'ospedale «S. Ottone Frangipane» di Ariano Irpino. Inoltre, un'altra ancora da impiantare in una struttura privata accreditata (Villa Maria a Mirabella Eclano, dove sono già in corso i lavori), e l'ultima nella sub area di Benevento, anche se è in atto un contenzioso.



Nel decreto si fa riferimento a tempi abbastanza ristretti per l'istallazione delle nuove apparecchiature. Per Ariano Irpino il manager dell'Asl di Avellino, Maria Morgante, ha già fatto redigere il progetto esecutivo, prevedendo una spesa che si aggira sui tre milioni di euro. La radioterapia, richiesta da anni dalla direzione ospedaliera e da tutte le associazioni locali, verrebbe sistemata al piano interrato della nuova ala.

v. g.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore generale replica all'affondo del sindaco. Lonardo (Fi) e Mortaruolo (Pd) difendono i Dea di II livello

Pizzuti: «Sbagliato screditare il Rummo»

Luella De Ciampis

«**R**itengo di essere un servitore dello Stato - dice Pizzuti replicando all'affondo del sindaco Mastella del giorno prima - e come tale, rispondo con il lavoro alle critiche, impegnandomi per raggiungere gli obiettivi che la Regione mi ha assegnato. È vero che stiamo assistendo all'esodo dei primari dal Rummo, ma nella maggior parte dei casi si tratta di medici che, dopo 40 anni di servizio, andranno in pensione».

A pag. 25



La sanità, la polemica

«Sbagliato screditare il Rummo»

► Il direttore generale Pizzuti al sindaco Mastella: «Ci sono tante criticità ma lavoriamo per superarle» ► «Fisiologico l'esodo dei primari in età da pensione, chi è andato via ha passato il know how alla squadra»

LA QUERELLE

Luella De Ciampis

«La mia idea è che il direttore generale dell'ospedale Rummo non si ritrovi nella nostra realtà e abbia una sorta di conflitto ambientale. Forse è opportuno che vada via e lasci il posto a chi è più interessato alle dinamiche ospedaliere e riesca a instaurare un dialogo costruttivo con le istituzioni locali». È quanto aveva affermato il sindaco Clemente Mastella, martedì nel corso della conferenza di presentazione del progetto «Illuminiamo la storia del Sannio».

LA REPLICA

Affermazioni pesanti, alle quali il direttore generale dell'azienda ospedaliera, Renato Pizzuti, ha risposto attraverso una nota, in cui evidenzia la piena condivisione della direzione strategica, nel rimarcare le criticità che l'ospedale si trova a dover affrontare, pur stigmatizzando lo screditamento di una struttura pubblica che rischia di sminuire la credibilità e minare la fiducia dei cittadini. «Ritengo di essere un servitore dello Stato - dice Pizzuti - e come tale, rispondo con il lavoro alle critiche, impegnandomi per raggiungere gli obiettivi che la Regione ha assegnato a me e a tutti gli altri direttori generali. È vero che stiamo assistendo all'esodo dei primari dal Rummo, ma nella maggior parte dei casi si tratta di medici che, dopo 40 anni di servi-

zio, andranno in pensione, contrariamente a quanto avviene in altri contesti lavorativi. Hüscher, Falzarano, Esposito e Franco hanno raggiunto l'età pensionabile, com'era accaduto in precedenza per Villari, Di Blasi e Maio, mentre Catapano e Daniele, rispettivamente primari di Neurochirurgia e Oncologia, hanno vinto concorsi in altri ospedali e hanno ritenuto opportuno accettare il trasferimento, per motivi strettamente personali».

Ma, secondo quanto ricostruito dal direttore generale, le valutazioni da fare sono altre, perché i primari di grosso calibro che sono rimasti a Benevento per circa un ventennio, hanno creato una scuola, hanno lasciato e lasceranno, ognuno per la disciplina di sua competenza, una squadra perfettamente in grado di mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti. A questo riguardo, vale la pena ricordare il caso di Leonardo, il trentaquattrenne di Montefalcone in Valfortore, ricoverato al Rummo il 19 maggio in gravissime condizioni, subito dopo l'incidente che costò la vita ai genitori, operato d'urgenza dall'equipe di Neurochirurgia, ormai in fase di totale ripresa. «Per l'attuale amministrazione - continua Pizzuti - si è aperta una stagione di concorsi per primari, che servirà a coprire sia il fabbisogno dei posti lasciati vacanti, che quelli dei facenti funzione».

I CONCORSI

In questo quadro bisogna inserire i concorsi di Medicina d'Urgenza e Pediatria già portati a termine, sette già banditi, e più precisamente per i reparti di Terapia Intensiva Neonatale, Otorinolaringoiatria, Ortopedia,

Malattie Infettive e Anatomia Patologica, retti da facenti funzione, Chirurgia Generale e Oncologica, affidato ad interim e Chirurgia Oncoaddominale, di nuova istituzione. Invece, per il posti di primario di Neurochirurgia, già vacante, Chirurgia Vascolare, Oncologia e Neuroradiologia, che resteranno vuoti entro la fine del 2018, saranno banditi i concorsi, non appena i tempi previsti per legge lo consentiranno».

GLI ASSET

L'excursus delle azioni messe in atto nei primi due anni, in cui il management ha operato presso il Rummo, evidenzia l'avviamento, e in parte, la conclusione dell'iter di concorsi autorizzati dalla Regione, per circa 150 operatori, grazie allo sblocco del turnover, arrivato dopo poco meno di un decennio di interruzione totale del normale scorrimento delle graduatorie, oltre a rimarcare il rinnovamento delle apparecchiature, che avevano più di 15 anni, perché il pia-

no di rientro aveva impedito di effettuare programmazioni e conseguenti investimenti in tal senso. La Regione si è impegnata a finanziare, con una somma superiore ai 30 milioni di euro, le grandi apparecchiature necessarie all'ospedale, tra le quali quelle per la medicina nucleare, da sempre mancante nel Sannio. «Sono azioni ormai avviate - conclude Pizzuti - che avranno continuità nel prossimo anno e saranno portate a compimento da chi, nel 2019, allo scadere del nostro mandato, ci sostituirà. Ringrazio il sindaco per l'auspicio di andare a ricoprire un nuovo incarico, ma ritengo opportuno ricordare che la nomina di un direttore generale di un'azienda sanitaria, regolamentata da un contratto sottoscritto dalle parti, viene effettuata dalla giunta regionale, che opera la sua scelta tra i candidati ritenuti idonei a tale incarico, iscritti in un elenco nazionale a cui si accede perché in possesso di specifici requisiti e di curriculum adeguati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«S. Pio», derby tra Regione e Senato per difendere il Dea di II livello

IL DIBATTITO

Gianni De Blasio

«La contrapposizione delle strutture è un danno per i cittadini sanniti»: per il consigliere regionale Mino Mortaruolo scindere gli interessi del presidio ospedaliero «Rummo» contrapponendoli a quelli del Sant'Alfonso «è cosa sbagliata e di breve respiro».

FAVOREVOLE

«Per questo - rileva l'esponente del Pd - sono intervenuto in consiglio regionale rispetto alle visioni miopi di questi mesi, chiarendo che il presidente De Luca ha fatto una proposta ai due ministeri competenti, che hanno confermato il Dea di II livello presso l'azienda ospedaliera "Rummo" di Benevento nonostante nel bacino di utenza minimo insistesse anche il Dea di II livello di Avellino, oltretutto il "Rummo" è l'unica azienda ospedaliera della

Campania che oggi non è in piano di efficientamento. Ho ribadito che l'unico modo per salvare il presidio di Sant'Agata de' Goti, che perde 4 milioni all'anno, era creare un'unica azienda ospedaliera sottoponendo al Ministero una proposta di deroga che è stata accettata, e che l'istituendo polo oncologico sarà attrattivo di tutta la mobilità sanitaria del Sannio, della Campania e di altre Regioni. Chi è impegnato in politica deve ragionare dati alla mano e con provvedimenti qualificati. E gli atti ai quali mi riferisco, che in più occasioni ha richiamato il presidente De Luca, parlano il linguaggio della chiarezza! Come maggioranza avremo gli occhi aperti sulla questione, immaginando ad esempio di fare una battaglia sui primari. Altra cosa è mettere in discussione un atto aziendale che al momento ci consente di avere a Benevento un Dea di II livello quando già nel 2015 era assente».

Il consiglio discuteva della suddetta questione sanitaria su ini-

ziativa di Fi e dei 5 Stelle, che avevano proposto due mozioni.

CONTRARIA

Di tale problematica si occupava, pressoché contemporaneamente, pure il Senato, con un breve intervento di fine seduta di Sandra Lonardo, che sollecitava la risposta a due sue interrogazioni rivolte al Ministro della salute, Giulia Grillo. La prima dell'11 aprile, la seconda, sul medesimo argomento, del 5 giugno. «È in fase istruttoria il decreto del commissario ad acta della Regione Campania contenente il Piano regionale di programmazione della rete ospedaliera. Il decreto in-

**MORTARUOLO
E LONARDO
CON ARGOMENTI
DIVERSI DIFENDONO
I DUE PRESIDII
SUL TERRITORIO**

dividua la "Macro-Area delle province di Avellino e Benevento". Vorrei evidenziare che tale accorpamento non tiene conto di quella che è la situazione morfologica, geografica e idrogeologica del territorio collinare e montuoso, dell'assetto viario, disastroso, e della distanza chilometrica elevata che separa i Comuni della provincia con Benevento e ancor più con Avellino».

Nell'interrogazione, la senatrice chiede al Ministro di adottare disposizioni volte a prevedere che entrambe le città restino dotate di Dea di secondo livello. Poi un passaggio sull'addio al «Rummo» di altri primari e sul manager Pizzuti: «Mi chiedo se così non venga meno la necessaria qualità per i degenti del territorio. Per l'attuale direttore generale esiste, probabilmente, un conflitto ambientale, ed è opportuno, forse, che lasci il suo incarico a qualcuno che si interessi maggiormente dell'ospedale e sia in grado di tenere un dialogo con le istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ambiente

Terra dei fuochi, più poteri a Costa

Il ministro: "Daspo per chi inquina". Di Maio sulle Universiadi: "Si faranno solo se si mettono tutti d'accordo"

L'unica certezza è che la delega passa dal ministero dell'Agricoltura a quello dell'Ambiente. Ma dopo l'approvazione del decreto sulla Terra dei fuochi, restano da stabilire tempi, modalità e finanziamenti degli interventi, sia per quanto riguarda messa in sicurezza e bonifiche, sia per le riforme come il Daspo ambientale. «Il decreto è un primo atto, stiamo mettendo in condizione chi vuole risolvere i problemi di avere gli strumenti per farlo, prima le competenze erano divise in diversi ministeri, ora le abbiamo date a Sergio», dice il vice premier Luigi Di Maio indicando, alla sua sinistra, il ministro dell'Ambiente Sergio Costa.

I due ministri sono a Casal di Principe, nel bene confiscato alla camorra e battezzato "Casa Diana", per la cerimonia di consegna dei premi intitolati al parroco ucciso dal clan dei Casalesi.

«Dopo il decreto, ci sarà lo step due», spiega il ministro dell'Ambiente Sergio Costa. «Ma bisogna avere la sana, perdonate la parola, santa pazienza di aspettare un altro poco. Adesso il decreto deve essere convertito per un sacro rispetto del Parlamento, poi si possono fare gli altri passaggi. La cosa importante è iniziare il percorso», aggiunge il generale dei carabinieri forestali arrivato al governo con il Movimento 5 Stelle. Dopo l'estate, un nuovo decreto si occuperà di messa in sicurezza e bonifiche. Poi con legge ordinaria si interverrà sui provvedimenti: «Daspo ambientale, perché chi ha inquinato se ne deve andare dalle nostre terre», spiega Costa. «Chiederemo che anche altri reati ambientali, come l'illegittima gestione dei rifiuti e il traffico non organizzato dei rifiuti, diventino delitti, con prescrizione più ampia. E poi dovremo andarci a prendere i beni con il sistema della confisca allargata. Oggi si applica solo ai mafiosi, ma dovrà essere estesa agli eco mafiosi. Così chi inquina, paga».

E i soldi? «Parliamo di fondi europei», argomenta Costa. L'Europa ci chiede pianificazione e programmazione, ed è quello che stiamo facendo. I fondi arrivano quando sei credibile».

La questione ambientale è stata uno dei cavalli di battaglia della campagna elettorale dei Cinque stelle, che qui gioca in casa su un tema che sta terribilmente a cuore a tutta la comunità, come ricorda



Antonio Di Donna, vescovo di Acerra, che invita a un «salto di qualità. Terra dei fuochi non è un luogo, ma un fenomeno».

Ma oggi il Movimento è al governo, dunque chiamato a dare risposte, e per giunta con la Lega. Così negli interventi pronunciati sotto gli occhi del vice premier, non manca qualche stoccata. È sferzante, ad esempio, il sindaco di Casal di Principe, Renato Natale, che si avvicina a Di Maio e gli dice: «Cercherò di usare i congiuntivi esattissimi». Poi racconta: «Ieri mi ha cercato una sua collaboratrice. Non mi sono fatto trovare perché stavo facendo il medico volontario sulla Domiziana. Se arriva la voce al suo collega (il ministro dell'Interno Matteo Salvini n.d.r.) rischio lo scioglimento per inquinamento ambientale». Un'altra sottile bordata arriva da una dei premiati, la presidente di Emergency, Rossella Piccio: «La disumanizzazione

contro la solidarietà non fa onore al nostro Paese». Ciò nonostante, Di Maio e Costa giocano in casa e il vice premier reagisce con spirito alla battuta del sindaco. «La vera sfida è tornare qui l'anno prossimo e prenderci solo qualche battuta sui congiuntivi», scherza Di Maio. Il trasferimento delle competenze, evidenzia il ministro Costa, è stato deciso anche perché «mantenerle in capo all'Agricoltura avrebbe voluto dire che c'era un problema agricolo. Ma questo non è vero, i nostri produttori producono eccellenze. La filiera di controllo del Made in Italy è la più controllata, ci ho fatto le indagini dunque lo so». Di Maio difende il provvedimento che abolisce la pubblicità del gioco d'azzardo, risponde al presidente dell'Inps, Boeri, «per mantenere il sistema pensionistico più che aumentare i migranti in Italia, preferisco mettere mano a politiche sulla famiglia che per-

I ministri
Luigi Di Maio e Sergio Costa a Casal di Principe, nel bene confiscato alla camorra per la consegna dei premi intitolati a Don Diana ucciso dal clan dei Casalesi

“Chiederemo che altri reati, come l'illegittima gestione dei rifiuti e il traffico non organizzato, diventino delitti”

mettano la crescita economica, siamo l'ultimo paese per nascite». E sulle critiche di Confindustria afferma: «Mi dispiace che mi stia attaccando, ma bisogna dare una stretta a questo sistema di giovani che firmano contratti di una settimana». Il capo politico del Movimento schiva la polemica sulla restituzione dei fondi della Lega: «È una vicenda che riguarda Bossi e il suo cerchio magico. E poi c'è una sentenza». E sulle Universiadi a Napoli auspica «una sintonia istituzionale che stiamo provando a creare con tutte le difficoltà del caso, mettendo assieme tutto gli interlocutori di questa opportunità. Perché per me è una opportunità. Il punto non è il villaggio alla Mostra d'Oltremare o sulle navi. Si faranno solo se si mettono tutti d'accordo, manca l'accordo sul villaggio olimpico di Napoli, ma resto fiducioso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intervista



Mario Fusco

“Qui ci si ammala di meno di tumore ma si muore di più: diagnosi tardive e caos nelle cure”

GIUSEPPE DEL BELLO

«Gli atlanti di mortalità regionale, ultimati a maggio, rivelano che ci sono “eccessi di rischio” in egual misura: per una stessa patologia oncologica si muore sia nei comuni della Terra dei fuochi, sia in quelli che nulla hanno a che fare con quei territori». Mario Fusco, l'oncologo che coordina il registro tumori della Campania e dirige quello della Napoli 3 sud, ha sempre contestato lo studio epidemiologico nazionale.

Perché la Campania non ha risposto alle richieste di dati dello studio “Sentieri”?

«Perché abbiamo sviluppato un approccio ai dati di incidenza, mortalità e ricoveri, diverso. Un'analisi approfondita che tiene conto delle differenze territoriali».

Differenze territoriali?

«Sì, è sbagliato considerare l'intera Terra dei fuochi (90 comuni e più di tre milioni di abitanti) un'unica

entità epidemiologica, come invece ha fatto lo studio Sentieri».

Approssimativo?

«I fattori confondenti, numerosi, (primo fra tutti la densità di popolazione) possono inficiare l'analisi. Ci sono comuni di 900mila abitanti come Napoli, altri di 120mila come Giugliano, altri di poche migliaia di anime. I fattori di rischio legati all'organizzazione urbanistica sono diversi».

E i pilastri dell'analisi condotta in Campania?

«Due: uno studio dettagliato dei singoli comuni e non per macroarea, e un altro dei 33 della Terra dei fuochi che insistono nella Napoli 3 sud».

Il risultato?

«Oggi c'è un atlante di mortalità dei 550 comuni della regione e un altro riferito ai ricoveri (2006-2014), mentre è in via di stesura un atlante comunale per incidenza oncologica riferita al 2010-12».

La conclusione è la stessa:

maggior rischio-tumore in certe aree.

«No, l'unico eccesso di rischio riscontrato nei 33 comuni della Napoli 3 è stato per i tumori del fegato (correlato all'epatite B e C), e del polmone collegato al fumo».

Il dato critico, invece?

«Qui, pur con incidenza in linea o più bassa della media nazionale, la mortalità oncologica è maggiore».

Perché?

«Ritardo diagnostico per bassa copertura degli screening



Direttore

Mario Fusco, coordinatore del Registro tumori in Campania:

“Paghiamo lo scotto del

commissariamento ma adesso la Regione sta erogando cospicui fondi alle strutture oncologiche e a breve ci saranno anche i risultati”

(colon-retto, mammella e cervice uterina). E l'estrema frammentazione dei percorsi diagnostico-terapeutici».

Per esempio?

«Il tumore della mammella: in Campania coesistono strutture dove si operano oltre 150 casi l'anno e altre dove se ne fanno 2 o 5, con assoluta mancanza di expertise. Scontiamo il commissariamento, ma adesso Regione sta erogando tanti fondi al settore».

Cosa si sta facendo?

«La rete oncologica regionale. L'obiettivo: definire per ogni tumore le strutture idonee. Un progetto pilota nella Napoli 3 sud funziona: un paziente sottoposto a colonscopia a Castellammare per sospetto cancro, entro 7 giorni avrà la prima visita multidisciplinare, poi partirà la “presa in carico”, e nel giro di 30 giorni l'intervento chirurgico. Così, addio alle liste d'attesa infinite».

© ASSOCIAZIONE ANAAO

Il caso

Pasquale e Gaia in ospedale Per i due studenti esami di maturità in corsia

Pagina IV

Le storie

Pasquale e Gaia, maturità in ospedale

Lui, studente dello scientifico, al Monaldi in attesa di un trapianto di cuore. Lei al Cardarelli. L'impegno di prof e medici

Giovanissimi e purtroppo già alle prese con gravi problemi di salute che, anche se momentaneamente, rischiano di cambiare e ritardare il corso della vita. Invece no. Se i ragazzi non vanno a scuola la scuola va dai ragazzi. Anzi, si presenta in ospedale e cambia la scena dell'esame di Stato per aiutare quei bravi studenti che sono realmente nell'impossibilità di chiudere il ciclo di studi. Pasquale e Gaia, per esempio. Maturandi e malati che quindi devono combattere una doppia battaglia. C'è chi li aiuta e crea un patto d'acciaio tra mondo della sanità e scuola. Così i due ragazzi hanno potuto fare l'esame di Stato rimanendo a letto sotto il controllo degli specialisti. Pasquale, che sta trascorrendo l'estate al Monaldi. Studente del liceo scientifico Virgilio di Pozzuoli. Il suo cuore non va bene e lui è in attesa di trapianto ma deve rimanere ricoverato. Perde la prima prova, poi quelle successive. Intanto però si parlano Direzione scolastica regionale, l'Azienda ospedaliera dei Colli e il liceo, e ieri mattina, nel reparto di Cardiologia generale dell'università "Luigi Vanvitelli" diretto da Marisa De Feo al Monaldi, Pasquale sostiene l'esame. Prova scritta di Italiano, un tema che forse Pasquale ha saputo descrivere bene, quello della paura. Oggi sosterrà la prova di Matematica, il 9 luglio la terza



La commissione dei docenti e i medici del Monaldi che hanno aiutato Pasquale, studente del liceo scientifico di Pozzuoli, a superare la prima prova dell'esame di maturità

prova scritta, il 12 l'orale. Sua madre ringrazia i medici e il personale del reparto che «si sono impegnati per fare in modo che Pasquale riuscisse a sostenere al meglio l'esame». Primo caso all'Azienda dei Colli. «L'integrazione tra scuola e mondo sanitario è fondamentale, il mio plauso va al personale delle strutture interessate per il lavoro svolto con professionalità e abnegazione», dice il commissario straordinario dell'azienda Antonio Giordano.

Se possibile ancor più sull'onda dell'emergenza è stato invece l'esame di maturità di Gaia, iscritta all'Istituto Orazio Flacco di Portici. La studentessa aveva regolarmente partecipato alle prove scritte con i suoi compagni a scuola, ma poi è stata male. Una vecchia patologia contro cui la studentessa combatte da tempo, e che all'improvviso l'ha costretta al ricovero al Cardarelli. Esami lasciati a metà? Per nulla. La macchina si è mossa anche in questo caso, e Gaia ha potuto fare la prova orale. La ragazza ha sostenuto l'esame nella stanza del responsabile del reparto di Medicina, il professor Generoso Uomo, dove si è riunita la commissione al completo per esaminare la studentessa. Che ha parlato tra gli altri temi di Jean Paul Sartre e della tragedia della Shoah.

- i.d.e.a.

© ASSOCIAZIONE ANAAO

I trasporti

Anm, Comune contro Regione: "Non ci dà i soldi che ci spettano"

È il giorno della presentazione del piano di salvataggio Anm, azienda di trasporti del Comune, che dovrà ricevere l'ok del tribunale. L'assessore Mario Calabrese attacca la Regione: «Non ci dà le risorse che ci spettano. Mancano ogni anno 20 milioni secondo i calcoli della stessa società regionale. Faremo ricorso». E aggiunge: «Con i soldi di Napoli la Regione finanzia i servizi di Eav e Trenitalia». Il sindaco Luigi de Magistris assicura: «Dopo l'estate avremo un servizio più efficiente. Ma non è più tempo di sacche di inefficienza e di evasione alta dei biglietti». Il piano prevede il taglio delle mega indennità dei funzionari, la fuoriuscita di 325 unità di personale, lotta serrata all'evasione che sui bus è schizzata nel 2017 a 50,4 per cento. I controllori saranno affiancati dalla polizia

municipale, un centinaio di ausiliari del traffico saranno abilitati a fare le multe sui bus. Ancora: in metro un'app già consente ai vertici di Anm di verificare se i tornelli in stazione sono chiusi. E per aumentare le entrate dalla sosta auto su strisce blu non si esclude l'utilizzo di telecamere - da acquistare - per scovare i portoghesi. «Qualche dirigente è stanco, va cambiato», ha detto l'amministratore Pascale. Nel mirino ci sarebbero 5 colletti bianchi, soprattutto funzionari. Sugli esuberanti c'è l'incognita dei 244 (i restanti 81 sono pensionamenti, ndr) da ricollocare: via alla trattativa coi sindacati. Cgil, Cisl e Uil aprono al dialogo, mentre altre sigle sindacali hanno confermato lo sciopero del 13 luglio. «Mi auguro lo sospendano», ha lanciato l'appello l'assessore al Bilancio Enrico Panini. - a.g.

L'annuncio

La Regione sulla Sanità: debito da 1,2 miliardi Lo pagheremo entro l'anno

La vicenda

● Stefano Caldoro, capo della opposizione di centrodestra in Consiglio regionale della Campania contesta le parole di De Luca: «Ancora in negativo i dati relativi al sistema sanitario regionale. Questa volta a portare la Campania sotto il 26% in area critica è la misurazione dei livelli di tutela della salute. In area critica le regioni del Sud».

NAPOLI La Regione pagherà il suo debito nella Sanità entro il 2018. Il governatore Vincenzo De Luca spiega: «Il 18 luglio a Roma avremo il colloquio trimestrale con i ministeri della Salute e dell'Economia. Riferiremo che abbiamo certificato un debito di 1,2 miliardi di euro e vogliamo risolverlo entro il 2018, pagando chi dobbiamo pagare e cercando di fare delle transazioni con le strutture private».

Ma i fondi per ripianare il debito da dove arriverebbero? Il governatore non ha dubbi: «Abbiamo le risorse. Approvando i bilanci abbiamo recuperato 300 milioni di euro l'anno, quindi problemi finanziari non ne abbiamo pur essendo penalizzati nel riparto nazionale. Ora dobbiamo fare progetti per investire in tecnologie e strutture. E poi sul personale, perché abbiamo disponibilità per 7.000 assunti. Dobbiamo stabilizzare i precari - sottolinea - e cerchiamo di farlo entro l'anno e poi lanciamo i concorsi per immettere personale medico-infermieristico, forze fresche nel sistema. Ma ri-

cordiamoci che per le procedure concorsuali alla fine ci mettiamo tre anni».

De Luca ha ricordato che «il nuovo personale ci vuole non solo all'Ospedale del Mare ma anche in altri ospedali, il problema è generalizzato. «Ma lo faremo, abbiamo l'obiettivo di aprire del tutto questo benedetto Ospedale del Mare, entro metà settembre apriamo il pronto soccorso».

Tutto questo De Luca lo ha detto mentre inaugurava due nuove sale endoscopico-chirurgiche, per un investimento totale di 4,5 milioni di euro al Policlinico Federico II di Napoli. La nuova piastra di endoscopia digestiva è stata allestita nel reparto di Chirurgia Endoscopica, guidata da Giovanni Domenico

Coperture

«Settemila assunzioni in Campania per far funzionare subito gli ospedali»

De Palma.

«È uno - ha spiegato il presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca - dei tanti punti di eccellenza che stiamo realizzando, questa piastra è all'avanguardia in Europa, con tecnologie che consentono di fare interventi con i robot, di controllare in via endoscopica il livello di una presenza tumorale e fare subito l'intervento di rimozione in via endoscopica senza perdere altro tempo. Una struttura di assoluta avanguardia che conferma che la sanità campana sta mettendo in atto una svolta assolutamente rivoluzionaria».

«Il sistema - sottolinea De Palma - è stato progettato per gestire procedure endoscopiche ad alta complessità e per eseguire contemporaneamente interventi di chirurgia mininvasiva avanzati. L'interfaccia laparoscopia-endoscopia rappresenta la strategia terapeutica più all'avanguardia nella gestione, in un solo tempo chirurgico, di patologie come la colecistite-coledocica o nella



Inaugurazione La piastra endoscopica del Policlinico

resezione endoscopica di neoplasie precoci dell'apparato digerente».

Sulle dichiarazioni di De Luca intervengono i Cinque Stelle con Valeria Ciarambino: «Mai più ultimi, ma anche più in basso. Nell'indice complessivo di misurazione dei livelli di tutela della salute e di sviluppo di metodologie di valutazione innovative, la Campania è stata superata da Abruzzo, Sicilia, Molise, Basilicata e Puglia, finendo nella cosiddetta area critica per un livello di performance sotto la soglia del 26%. Ecco lo stato di

La polemica

I Cinque Stelle: soltanto proclami, le classifiche dicono che in Italia siamo agli ultimi posti

salute della sanità campana ostentata da De Luca, che ancora parla di strutture e qualità di assistenza ai livelli della Svezia. Dati che non ci sorprendono affatto, alla luce di casi che da tre anni sono ordinaria amministrazione. Le liste d'attesa hanno raggiunto picchi che superano anche i 100 giorni. Per trovare barelle che intasano i corridoi dei reparti non bisogna più attendere la stagione delle influenze».

Espedito Vitolo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

FI: IL GOVERNATORE HA FALLITO

Assistenza sanitaria, Campania maglia nera



■ alle pagine 8 e 9

LE PRECISAZIONI DEL MINISTERO DELLA SALUTE PER L'ISCRIZIONE DEGLI STUDENTI AL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Vaccinazioni, il ministro Grillo: per la scuola basta un'autocertificazione

ROMA. Non un certificato della Asl che attesti l'avvenuta vaccinazione, ma un'autocertificazione: basterà questo per consentire l'iscrizione a scuola dei bambini per l'anno scolastico 2018-19. Questa la novità inserita nella circolare che sarà presentata al ministero della Salute da Giulia Grillo. Il provvedimento amministrativo al quale ha fatto cenno il ministro Grillo interviene in vista della scadenza del 10 luglio, l'ultima - secondo la legge Lorenzin - per

dimostrare di essere in regola con le vaccinazioni per l'iscrizione a scuola nel prossimo anno scolastico. «Occorre precisare che il decreto Lorenzin non prescrive che venga necessariamente consegnato alle scuole un certificato di avvenuta vaccinazione - afferma il ministro - ma più in generale qualsivoglia documentazione che possa essere considerata "idonea" a comprovare l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie ovvero la richiesta di vaccina-

zione all'Azienda Sanitaria. Va inoltre chiarito - ha proseguito Grillo - che la normativa vigente non prevede che per gli alunni di età compresa tra i 6 e i 16 anni sia consentito l'accesso ai servizi educativi anche in mancanza delle vaccinazioni ma con il pagamento di una sanzione amministrativa. La comminazione della sanzione infatti non consegue, in via automatica, alla mancata presentazione della idonea documentazione per l'iscrizione scolastica».

REGIONE I dati del ranking impietosi, Beneduce e Caldoro (Ff): «Sonora bocciatura per De Luca». Il governatore annuncia:

«Certificato debito di un miliardo e 200 milioni, lo colmeremo entro l'anno»

Assistenza sanitaria, la Campania è il fanalino di coda

DI MARCO CARBONI

NAPOLI. Le Province autonome di Trento e Bolzano rispettivamente prima e seconda nella classifica dei Servizi sanitari regionali. Sicilia, Molise, Puglia, Basilicata, Campania, Calabria, Sardegna si posizionano nell'area "critica" occupando nell'ordine

le ultime 7 posizioni. È quanto ha stabilito il ranking dei Servizi sanitari regionali prodotto nell'ambito della se-

sta edizione del progetto "La misura della performance dei Ssr", condotto dal Crea sanità dell'Università degli Studi di Roma Tor Vergata presentato a Roma. Le dimensioni prese in considerazione sono quella sociale (equità), esiti, appropriatezza, innovazione ed economico-finanziaria. E la Campania, ricorda la Fondazione Gimbe, è maglia nera con Molise e Toscana sulla comunicazione dei dati sui tempi d'attesa per visite e esami medi-

ci. «Ancora in negativo i dati relativi al sistema sanitario regionale. Questa volta a portare la Campania sotto il 26% in area critica è la misurazione dei livelli di tutela della salute» commenta Flora Beneduce, consigliere regionale di Forza Italia. Bocciata la sanità campana che, a dire del governatore De Luca,

non solo è virtuosa ma è anche altamente performante. Insomma i dati continuano a riportare un quadro reale della situazione in Campania che è fatta di ritardi, liste

di attesa, barelle e, purtroppo, di cittadini che sono costretti a fare i conti non solo con le malattie ma anche con tutto quello che deriva da un sistema non governato». E Stefano Caldoro, capo dell'opposizione di centrodestra in Campania, che in una nota sui social è chiaro: «Giusta indignazione di Flora Beneduce così come dovrebbe essere per tutti i cittadini della #Campania. Ultimi in Italia su #sanità». E poi rincara: «È gravissimo che la Regione

Lo "sceriffo": «Barelle anche al Niguarda, se fosse successo qui sai quanti tweet e post...»

Campania non abbia un assessore che si occupi di #università e #ricerca, oggi la #Campania è ultima. Quando c'era il prof. Trombetti, un'eccellenza nell'accademia, assessore delegato in materia. Con lui tra i primi». Dal canto proprio, De Luca, nel corso del suo intervento all'inaugurazione

della nuova piastra di endoscopia digestiva al Policlinico universitario Federico II di Napoli, evidenza: «Abbiamo certificato un debito di un miliardo e 200 milioni di euro che vogliamo colmare entro quest'anno attraverso i pagamenti ai fornitori e le transazioni con le strutture pri-

vate. Il 18 luglio a Roma porteremo questi dati alla verifica trimestrale con i ministeri dell'Economia e della Salute. Abbiamo approvato i bilanci recuperando 300 milioni di euro l'anno, adesso servono progetti per investire in tecnologie e strutture. Dobbiamo procedere alla stabi-

lizzazione dei precari, e bisogna farlo entro l'anno, e ci sono i concorsi per il personale medico-infermieristico. Abbiamo possibilità di assunzione per 7mila unità, e occorrono nuove forze non solo all'Ospedale del Mare, per il quale sarà aperto il pronto soccorso a settembre, ma anche in altre strutture». E poi: «La settimana scorsa sono stato all'ospedale Niguarda di Milano per firmare un'intesa. All'Osservazione breve abbiamo trovato pazienti appoggiati su una barella attrezzata alle attese. Cosa del tutto normale. A Napoli sarebbero già partiti i post, i tweet, sarebbe passato qualcuno a fare le foto». E conclude: «È normale che se stai all'Osservazione breve ti appoggi alla barella. Noi dobbiamo ancora realizzare una rete vasta di medicina territoriale che filtri il 70 per cento delle persone, come accade in Lombardia. Si tratta, nel nostro caso, di utenti che vanno al pronto soccorso. Ma qui in Campania è tutto più difficile, bisogna fare la battaglia con i privilegi e lottare contro chi non si vuole spostare anche se la sanità sta affondando».

Aveva aggredito medici, pazienti e vigilantes al Loreto Mare: condannato a tre anni

NAPOLI. «Denunciato» dicono gli associati a «Nessuno Tocchi Ippocrate». «Denunciato perché le buone notizie ci sono: Processo per direttissima: 3 anni di reclusione a carico dell'aggressore che ha creato non pochi problemi al Loreto Mare». E poi specificano: «Aggressione 47». Una prima, ma rilevante vittoria, secondo il comitato che segnala puntualmente le aggressioni ai danni di medici, personale di ambulanze, di pronto soccorso e ospedalieri. E ieri, per la prima volta si è avuta una sentenza della magistratura che apre una via lunghissima che dal sociale arriva direttamente alla giudiziaria. L'uomo aveva colpito medici, infermieri, pazienti e guardie giurate al Loreto Mare - una di queste aveva riportato la frattura di una spalla -

perché pretendeva di essere curato prima di altri pazienti che, invece, avevano avuto la precedenza dopo essere passati per il triage. L'uomo, un trentasettenne, sosteneva di essere stato aggredito a Mergellina. L'uomo, che indossava abiti strappati ed era in evidente stato di agitazione, era stato assistito e giudicato un codice verde. Dopo pochi minuti, però, il 37enne ha cominciato a minacciare gli infermieri perché voleva essere visto da un medico subito. Poi ha fatto irruzione nell'area medica al piano terra del pronto soccorso e ha cercato di colpire pazienti, medici e infermieri, e alla fine si è scagliato contro le guardie giurate che avevano tentato di bloccarlo e riportarlo alla calma. Uno dei vigilantes ha riportato la frattura dell'omero, mentre le altre due

guardie giurate sono state colpite al petto e al volto. Una furia incontenibile tanto che medici e pazienti si sono riparati in una stanza fin quando non è intervenuta la polizia. Gli agenti hanno fermato e identificato l'uomo, di Pozzuoli, arrestandolo. La sentenza di tre anni di reclusione ha dato dunque l'occasione al comitato Nessuno Tocchi Ippocrate di alzare la voce e finalmente invitare le vittime di questo tipo di aggressione, a denunciare. Ma se di condanna non si aprirà ancora, non è quello del Loreto Mare il primo arresto che viene fatto ad un aggressore di medici e paramedici. Anche l'uomo che qualche giorno fa pretendeva di essere risarcito dal conducente di un'ambulanza che a suo dire lo aveva urtato nell'are manovra.



L'uomo che aveva bloccato il mezzo di soccorso prendendosi le chiavi dal cruscotto aveva invitato contro l'autista fino a prenderlo a schiaffi. Una infermiera dalla cabina aveva avvertito la polizia. Gli agenti sono arrivati proprio mentre l'uomo andava in escandescenza e lo aveva ammanettato.

Perino Cesaro

IL CASO In attesa di trapianto cardiaco Pasquale ha avuto l'ok per fare le prove in ospedale, oggi matematica

Esami di maturità al Monaldi

NAPOLI. Per la prima volta nella storia dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, presso il reparto di Cardiocirurgia Generale dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" dell'Ospedale Monaldi, diretto da **Marisa De Feo, Pasquale**, un ragazzo di 18 anni, in attesa di trapianto cardiaco e ricoverato da circa un mese, ha sostenuto l'esame di maturità scientifica. Ieri mattina, grazie all'autorizzazione del direttore dell'ufficio scolastico regionale della Campania, **Luisa Franzese**, si è riunita la commissione del Liceo Virgilio di Pozzuoli e il giovane paziente ha sostenuto la prova di Italiano, scegliendo una traccia sulla paura; oggi dovrà affrontare la prova di matematica e il 9 luglio la terza prova scritta. Mentre il 12 luglio Pasquale sosterrà il colloquio orale.

«Mio figlio aveva un po' di timore a svolgere l'esame in ospedale perché, ovviamente, avrebbe preferito farlo a scuola insieme ai suoi compagni. Ma ha affrontato la prova con grande serenità e coraggio anche in una stanza di ospedale. Vorrei ringraziare i medici e il personale del reparto che si sono impegnati per fare in modo che Pasquale riuscisse a sostenere l'esame al meglio», ha spiegato la mamma del giovane maturando. «L'integrazione tra scuola e mondo sa-



● L'equipe dei medici che seguono Pasquale

nitario è fondamentale, il mio plauso al personale delle strutture interessate per il lavoro svolto con professionalità ed abnegazione» commenta **Antonio Giordano**, commissario straordinario dell'Azienda Ospedaliera dei Colli. «Questo episodio rientra nelle attività dell'Uoc di Cardiocirurgia Generale che opera in sinergia con l'Unità operativa semplice dipartimentale di Cardiocirurgia dei Trapianti ed assistenze meccaniche diretta da **Ciro Maiello**», spiega De Feo. «Da sottolineare l'eccezionalità dell'ultimo mese che ha visto un incremento dell'attività trapiantologica con 6 trapianti di cuore in una sola settimana,

tutti con esito positivo. Inoltre, proprio sabato scorso, sempre presso questa Unità operativa, **Andrea Petraio** ha effettuato, in urgenza, un impianto di Berlin Heart biventricolare in un giovane di 20 anni in lista trapianti urgente da 7 giorni e per il quale non è stato possibile avere un cuore compatibile». «Nell'ambito di questa collaborazione tra unità operative prosegue anche l'attività di assistenza ambulatoriale per pazienti trapiantati ed in lista di attesa confermando l'importanza dell'ospedale Monaldi come unico punto di riferimento campano per la gestione terminale dello scompenso cardiaco».

SOSTEGNO PER L'ACQUISTO DI DEFIBRILLATORI

Un libro che vale una vita

NAPOLI. In Italia le vittime di arresto cardiaco sono oltre 70mila ogni anno, e oltre l'80% dei decessi avviene lontano da ospedali e strutture sanitarie. In tal senso è significativo come nel 65% dei casi l'arresto cardiaco colpisca in presenza di testimoni e il 60% di questi eventi accade per strada. Dati dai quali risulta evidente l'importanza della presenza di defibrillatori sul territorio. Ma si può morire solo perché manca un defibrillatore? La giornalista **Olga Fernandes** è protagonista di una campagna per la massima diffusione dei defibrillatori. Per questo scopo, ha scritto un libro di poesie, "l'ORIGANO", una iniziativa il cui ricavato è interamente destinato all'acquisto di defibrillatori. La Fernandes presenterà il libro domani alle ore 17, presso la Fondazione Mediterraneo-Museo della pace di Napoli, in via Depretis 130. Del libro e della necessità di diffondere il più possibile i defibrillatori, parleranno, insieme all'autrice **Tony Aloia** sindaco di Vallo della Lucania (il primo in Italia a inserire nel piano regolatore l'obbligo dei defibrillatori nei palazzi di nuova costruzione); gli architetti **Patrizia Bottaro**, **Massimo Pica Ciamarra**, **Gennaro Testa**, **Emma Buondonno**, **Giovanny Block**, cantautore; **Michèle Capasso**, presidente fondazione del Mediterraneo; **Stella Cervasio**, giornalista; **Antonella De Cesare**, **Antonio De Iesu**, Questore di Napoli; **Peppino di Capri**, **Ciro Esposito**, comandante della polizia municipale di Napoli; **Naba**, gruppo musicale e **Sabatino Raia**, maestro di canto. Sarà presente anche **Antonio Ferrieri**, pasticcere e inventore della Stogliatella all'ORIGANO, nata per sostenere l'iniziativa di **Olga Fernandes**.

Campania. Liste di attesa. Consiglio regionale verso nuove regole per l'intramoenia e il superamento dell'extramoenia

La mozione impegna la Giunta a organizzare un sistema regionale di raccolta dati centralizzato per gestire le liste di attesa, con l'obiettivo di allineare i tempi di erogazione assicurando che il ricorso all'intramoenia sia conseguenza della libera scelta del cittadino e non di carenza nell'organizzazione dei servizi resi in ambito istituzionale. Per l'extramoenia auspicato un suo definitivo superamento a favore dell'esclusività di rapporto con il Ssn

04 LUG - Una nuova regolamentazione delle prestazioni sanitarie rese in libera professione intramoenia e soprattutto un progressivo superamento della libera professione extramoenia. Per procedere sulla falsa riga di quanto si sta realizzando in Toscana con l'obiettivo di contenere le liste di attesa

Va in questa direzione la mozione approvata ieri dal Consiglio Regionale della Campania, presieduto dal Vice presidente vicario **Tommaso Casillo**, su iniziativa del capogruppo del gruppo misto, **Francesco Moxedano**, e di altri consiglieri del centrosinistra.

“La mozione – ha dichiarato Moxedano a *Quotidiano Sanità* – si regge sull'impegno espresso dal Commissario straordinario di mettere mano ad una nuova regolamentazione sull'intramoenia e sull'extramoenia per verificare e monitorare il rapporto con l'ordinario. Per capire come il professionista viene impiegato per l'ordinario e quanto per l'intramoenia e l'extramoenia. In questi anni, nonostante i regolamenti, le Asl e le Aziende hanno avuto una difficoltà realizzare un controllo e un monitoraggio compiuto, cosa che può aver contribuito a favorire le liste di attesa. Non è possibile che per avere un intervento in ordinario bisogna aspettare un anno e in intramoenia solo una settimana. Vogliamo mettere i cittadini di poter scegliere liberamente il proprio professionista in maniera equa. Anche perché ritengo che l'intramoenia se esercitata in modo efficace può anche contribuire al superamento delle liste di attesa sulla falsa riga di quanto sta avvenendo in regione Toscana. Di certo, ritengo che per il futuro l'obiettivo da perseguire sia quello di un superamento dell'extramoenia. E la mozione presentata va in questo senso”.

Nello specifico la mozione, approvata con 28 voti favorevoli su 37 e nove contrari – spiega una nota di fine seduta del Consiglio – è finalizzata a rivedere, programmare e ridefinire, laddove è necessario, la regolamentazione esistente in merito all'erogazione di prestazioni sanitarie in regime intramoenia, nonché a rafforzare le azioni per organizzare un sistema regionale di raccolta dati centralizzato e in diretta sinergia con le strutture aziendali sanitarie in grado di gestire in maniera efficiente le liste di attesa, con l'obiettivo di allineare i tempi di erogazione delle prestazioni in ambito istituzionale ai tempi medi di quelle rese in regime di libera professione intramoenia, al fine di assicurare che il ricorso a quest'ultima sia conseguenza della libera scelta del cittadino e non di carenza nell'organizzazione dei servizi resi in ambito istituzionale.

Ester Maragò

Sant'Angelo del Lombardi. Al via il nuovo ambulatorio per i disturbi della continenza

Il servizio, presso il PO Criscuoli, è attivo il martedì e il venerdì dalle 9 alle 15 previa prenotazione da effettuare tramite Cup e la prescrizione del medico di famiglia.



04 LUG - La Asl di Avellino con una nota alla stampa ha comunicato l'apertura di un nuovo servizio riabilitativo dedicato alla riabilitazione dei disturbi della continenza urinaria, fecale e del dolore pelvico cronico. La sede è al Po Criscuoli, a Sant'Angelo del Lombardi.

“La riabilitazione - spiega la nota - offre un ampio campo di interventi efficaci per le persone affette da incontinenza urinaria (post partum, menopausa, post prostatectomia, prolasso urogenitale, neovescica ecc.) e fecale, stipsi, dolore pelvico cronico, disturbi vescico sfinterici legati a malattie neurologiche. La riabilitazione pelvi perineale e il management dei disturbi vescico sfinterici-neurogeni permettono, attraverso programmi specifici, di migliorare la qualità di vita e salvaguardare l'apparato urinario, grazie al lavoro di un'equipe specializzata (fisiatra e fisioterapisti) dedicata a questo tipo di patologie”.

04 luglio 2018

© Riproduzione riservata

Questione meridionale in sanità. Sì, ma si faccia attenzione ai dati



03 LUG - *Gentile Direttore,*

leggo [la lettera di Ezio Goggi](#), Direttore Medico Presidio Territoriale Asst -Vimercate, riguardante il tema della questione meridionale in sanità, ed invito il dr. Goggi a verificare quanto affermato con [dati Istat](#) più aggiornati e precisi. Anni di commissariamento e tagli della sanità meridionale hanno generato dati completamente diversi da quelli descritti: se consideriamo sia i posti letto che il rapporto personale medico-infermeristico (o di altre professioni sanitarie) del Ssn troviamo i rapporti migliori al Centro Italia seguito dal Nord e fanalino di coda il Sud (con qualche eccezione nelle isole).

Leggermente diversa la situazione a livello di assistenza territoriale ma non tanto da giustificare certe affermazioni sulla mobilità sanitaria che addirittura vorrebbero far passare la drammatica “migrazione sanitaria” quasi per “turismo sanitario”!

Un confronto serio su dati reali è necessario se si vuole dialogare costruttivamente, poi se vogliamo fare propaganda e disinformazione...

Costantino Ciaravolo,
Comunicazione Urp Asl Salerno

03 luglio 2018

© Riproduzione riservata

Napoli. Al Policlinico Federico II si inaugura la nuova piastra di endoscopia digestiva

Il sistema ha caratteristiche uniche in Europa ed è stato progettato per gestire procedure endoscopiche ad alta complessità ed eseguire contemporaneamente interventi di chirurgia mininvasiva avanzati. Benefici anche in termini di sicurezza grazie alla possibilità di controllare in tempo reale, da touch screen, tutte le apparecchiature medicali presenti in sala.



03 LUG - Sarà inaugurata domani, 4 luglio, alle ore 11.00, al primo piano dell'edificio 6 dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II di Napoli (Via Pansini,5), la nuova piastra di endoscopia digestiva. Interverranno: **Gaetano Manfredi**, Magnifico Rettore dell'Università Federico II; **Vincenzo De Luca**, Presidente della Regione Campania; **Enrico Coscioni**, Consigliere del Presidente della Regione Campania nel settore sanità; **Guido Trombetti**, Coordinatore Commissione Rapporti Università-Azienda; **Luigi Califano**, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università Federico II; **Vincenzo Viggiani**, Direttore Generale dell'AOU Federico II.

“Le sale endoscopico-chirurgiche, allestite presso il reparto di Chirurgia Endoscopica, guidato da **Giovanni Domenico De Palma**, Direttore del Dipartimento di Attività Integrata di Gastroenterologia, endocrinologia e chirurgia endoscopica dell'Azienda e professore ordinario di Chirurgia Generale dell'Università Federico II, sono altamente innovative e presentano caratteristiche ad oggi uniche in Italia ed in Europa”, spiega il Policlinico in una nota. “Il sistema, infatti, è stato progettato per gestire procedure endoscopiche ad alta complessità e per effettuare contemporaneamente interventi di chirurgia mininvasiva avanzati”.

Le nuove sale sono dotate di tecnologie all'avanguardia per la gestione integrata delle apparecchiature medicali e di innovativi sistemi di comunicazione in web-streaming e videoconferenza che consentono di mettere in contatto la sala operatoria ed il chirurgo con altri Centri. Anche in termini di sicurezza la nuova sala di endoscopia digestiva presenta delle importanti novità e offre maggiori garanzie per i pazienti. I sistemi integrati permettono, infatti, di controllare in tempo reale, da touch screen, tutte le apparecchiature medicali presenti in sala e sono dotati di una scatola nera in cui viene memorizzato ogni dato delle apparecchiature medicali connesse.

L'intero progetto tecnico è stato seguito dall'Ingegneria Clinica e dalla Gestione Patrimonio Edile ed Impiantistico aziendale, con la collaborazione di tutte le aree organizzative dell'AOU, e realizzato principalmente grazie a fondi statali e regionali dedicati (ex. art 20 Legge 67/88).

03 luglio 2018

© Riproduzione riservata

L'Ospedale Cardarelli di Napoli investe 3 milioni di euro nella tecnologia PACS in cloud

Tra i primi ospedali pubblici in Italia a dotarsi di questa innovazione che permetterà di concentrare l'attenzione sulle esigenze degli operatori sanitari e la qualità delle cure senza doversi più preoccupare di tutte le incombenze legate alla gestione della parte hardware come sicurezza dei dati e backup degli stessi, spazio di archiviazione e obsolescenza dei server.



03 LUG - Con oltre 950 posti letto e un numero di esami che si stima attorno ai 170.000 all'anno, l'ospedale "Antonio Cardarelli" di Napoli si conferma il più grande del Sud Italia, rappresentando un importante punto di riferimento a livello nazionale, non solo legato al Meridione. Ora ha deciso di investire 3 milioni di euro per i prossimi cinque anni nella soluzione Carestream PACS in cloud, continuando il proprio percorso di crescita e aggiornamento professionale al fine di offrire, ai propri pazienti, soluzioni innovative e all'avanguardia.

"Grazie a questi strumenti informatici forniti da Carestream, in particolare, –spiega una nota - l'Ospedale potrà concentrare la propria attenzione sulle esigenze degli operatori sanitari e la qualità delle cure senza doversi più preoccupare di tutte le incombenze legate alla gestione della parte hardware come sicurezza dei dati e backup degli stessi, spazio di archiviazione e obsolescenza dei server. La scelta di optare per una soluzione in cloud inoltre permette una gestione dei dati sensibili dei propri pazienti estremamente sicura nel rispetto del nuovo regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali (GDPR)."

Si aggiunge così un altro tassello alla "road map" tracciata dalla Direzione strategica del Cardarelli, che punta a valorizzare con i fatti le eccellenze impegnate nell'Azienda ospedaliera. "Il quadro d'insieme è ampio – spiega il dg **Ciro Verdoliva** – la strategia complessiva ci porterà rapidamente alla crescita digitale iniziata con la cartella clinica informatizzata, passaggio necessario per garantire maggiori livelli di efficienza, sicurezza e rapidità nell'erogazione dei servizi ai nostri utenti".

Quella del Cardarelli rappresenta, quindi, una delle prime due installazioni in cloud per una struttura sanitaria pubblica in Italia; "Un'ulteriore dimostrazione dell'efficienza e la propensione all'innovazione tecnologica che ci contraddistingue nonostante le difficoltà economiche del nostro tempo".

03 luglio 2018

© Riproduzione riservata